

30^ Domenica del Tempo Ordinario

Commento dei genitori del gruppo dei ragazzi di prima media
(Catechiste: Maria Rosa TOSSANI - Angela Storai)

Prima Lettura: Esodo 22, 21-27

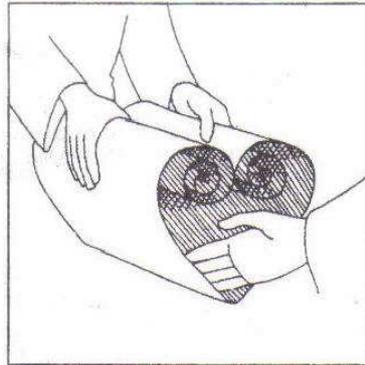
Vangelo di: Matteo 22, 34-40

Nella **prima lettura**, tratta dal libro dell'Esodo, Dio si rivolge a Mosè con una serie di prescrizioni morali e religiose, date come risposta al dono della libertà ricevuta dal popolo ebraico, che culmina con il "Codice dell'Alleanza".

E' evidente che Dio esprime cos'è il suo amore verso gli Ebrei, una volta stranieri e schiavi in Egitto, e che questi ultimi, ormai liberati, devono vivere e far vivere nella libertà. Ecco quindi l'attenzione nei confronti dei più

deboli, cioè i poveri, le vedove e gli orfani, che rimasti soli e indifesi potevano essere soggetti a cadere in schiavitù.

Questa lettura riporta quindi un elenco di norme comportamentali, mentre **nel Vangelo** Gesù ci dà una visione "nuova" dell'Amore.



«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?»
«Amerai...»
(Matteo 22,36s.)

Un Dottore della Legge, una persona che conosce profondamente Codici e Legge, chiede a Gesù quale sia la Legge fondamentale per un buon ebreo.

"Maestro, qual 'è il più grande Comandamento della Legge?"

Gesù risponde: "**Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore , con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.**" E fin qui Gesù riafferma la preminenza di Dio in linea con quello che già ogni ebreo conosceva come fondamento di fede.

Questo significa che dobbiamo vivere la nostra vita avendo sempre presente l'amore verso Dio e Lo dobbiamo amare senza condizioni e senza limiti. Questo ci riesce molto difficile perché non riusciamo ad affidarci completamente a Lui, non vedendolo come sorgente di tutte le cose buone e belle che abbiamo, non considerandolo "Padre" come Lui è.

Ma poi Gesù aggiunge che c'è un altro comandamento "simile al primo", non identico, ma ugualmente importante: **l'Amore verso il prossimo.**

E in questo sta la "novità" perché Gesù lega l'amore al prossimo direttamente all'amore verso Dio, pari per valore. Amare il prossimo significa amarlo allo stesso modo con cui ogni uomo ama se stesso, ed è un prossimo da amare senza riserve, senza discriminazioni di razza, di fede e condizione sociale, perché in ogni uomo c'è l'impronta di Dio.

Ma quanti di noi esprimono con sincerità questo amore non solo a parole, ma con gesti

concreti di rispetto, di giustizia, di difesa, impegnandosi per i deboli, i poveri, favorendo cos'è una vita umana per tutti?

Gesù ci indica che tutto il significato della nostra esistenza sta in questo amore per il Signore e per i fratelli; da esso scaturisce la fede, il perdono, la carità, che prendono tutto il loro pieno significato solo se sappiamo amare in quel modo.

Non è una cosa facile in un mondo dove tutto è rivolto a un facile consumismo, dove il nostro impegno e le nostre azioni sono per lo più rivolte alla ricerca dei beni materiali e non alla ricerca di Dio.

L'amore verso il Padre deve essere un atteggiamento costante che impregna tutta la nostra vita e che guida tutte le nostre azioni.

La vita del cristiano deve essere quindi una vita piena d'Amore e se questo viene a mancare le conseguenze possono essere solo negative e portare a violenza, sfruttamento, emarginazione, che inducono l'uomo a una forma di nuova schiavitù'.